



Adorazione Eucaristica

Gesù, l'Atteso da tutte le genti

fra' Gianluca Quaresima

Canto ed esposizione del SS.mo Sacramento

Preghiera

(Insieme): Rapisca ti prego, Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore, la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amore tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amore mio *(San Francesco d'Assisi)*.

Adorazione silenziosa

Preghiera

(Insieme): O Gesù, siamo qui riuniti davanti a te, nascosto sotto i veli dell'Eucaristia, per esprimerti la nostra adorazione e il nostro amore e per dirti che mettiamo tutta la nostra fiducia in te, nostro Salvatore e Maestro. Tu che, con la tua venuta nell'umiltà della nostra natura umana, hai portato a compimento la promessa antica, aprici la via dell'eterna salvezza. E quando verrai di nuovo nello splendore della tua gloria, fa' che possiamo ottenere, in pienezza di luce, i beni da te promessi e che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa. Vieni, o Signore, e non tardare; mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Adorazione silenziosa

Canto

Ascoltiamo la Parola dal Vangelo secondo Giovanni (1, 6-8. 29-34)

Presidente/ Lettore 1



Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce ... Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: “Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo! Ecco colui

del quale io dissi: Dopo di me viene un uomo che mi è passato avanti, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con acqua perché egli fosse fatto conoscere a Israele”. Giovanni rese testimonianza dicendo: “Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi aveva detto: «L’uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo». Ed io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio”.

Meditiamo con il salmo 33

Lettore 2

Esultate, giusti, nel Signore;
ai retti si addice la lode.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,
perché egli parla e tutto è fatto,
comanda e tutto esiste.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.

Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
suonate la cetra con arte e acclamate.

Il piano del Signore sussiste per sempre,
i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni.
Beata la nazione il cui Dio è il Signore,
il popolo che si è scelto come erede.

L'anima nostra attende il Signore,
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
In lui gioisce il nostro cuore
e confidiamo nel suo santo nome.

**Dalla “Esposizione sul salmo 118 ” di Sant’Agostino,
vescovo**

Letttore 3

“L’anima mia si strugge per la tua salvezza” (Sal 18, 81), vale a dire si consuma nel desiderio e nell’attesa della salvezza di Dio. Buono è questo “consu-

marsi”: infatti rivela il desiderio del bene, certo non ancora raggiunto, ma appassionatamente bramato. Dall’origine del genere umano fino alla fine dei secoli chi, tra quelli che in ogni tempo vissero, vivono e vivranno, dice queste parole se non la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo d’acquisizione che desidera Cristo?

Testimone ne è il santo vegliardo Simeone che, ricevendo il Cristo bambino tra le braccia, disse: “Ora, Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace secondo la tua parola, poiché i miei occhi hanno contemplato la tua salvezza” (Lc 2, 29-30).

Come il desiderio di questo vegliardo, tale si deve credere sia stato quello di tutti i santi delle epoche precedenti. Anche il Signore stesso dice ai discepoli: “Molti profeti e re vollero vedere ciò che voi vedete e non lo videro; udire ciò che voi udite e non lo udirono” (Mt 13, 17), perché si riconosca anche la voce di tutto l’antico Israele nelle parole: “L’anima mia si strugge per la tua salvezza”.

Dunque mai nel passato si spense questo desiderio dei santi, né al presente si placa nel corpo di Cristo, che è la Chiesa, fino alla consumazione dei secoli, fin quando verrà “il Desiderato di tutte le nazioni”, promesso dal profeta. Per questo l’apostolo Paolo dice: “Ormai sta pronta per me la corona della giustizia, che il Signore giusto giudice darà a me, e non soltanto a me, ma a tutti coloro che amano la sua manifestazione” (2 Tim 4, 8).

Il desiderio di cui ora parliamo sgorga dall’amore della manifestazione di Cristo; proprio riferendosi ad

essa, Paolo ancora dice: “Quando comparirà Cristo, che è la nostra vita, allora anche voi apparirete con lui nella gloria” (Col 3, 4).

Nei tempi che precedevano il parto della Vergine, vi furono santi che desideravano l’incarnazione del Verbo; nei tempi attuali, dopo l’Ascensione, si trovano santi che attendono con desiderio la venuta di Cristo come giudice dei vivi e dei morti.

Dall’inizio fino alla fine dei tempi, questo desiderio della Chiesa non si è mai placato un istante, se non quando il Verbo, fattosi uomo, dimorò sulla terra in compagnia dei suoi discepoli. Perciò, nelle parole del salmo, si sente la voce di tutto il corpo di Cristo, che geme in questa vita: “L’anima mia si strugge per la tua salvezza, ma spero sulla tua parola!”.

Questa parola è la promessa. Ed è questa la speranza che fa aspettare nella pazienza ciò che i credenti ancora non vedono.

Adorazione silenziosa

Canto

Ascoltiamo un brano tratto da uno scritto di papa Benedetto XVI (*Adorare è amare, consegnarsi, unirsi all’Amato*)

Letture 4

L’adorazione diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi, come il Totalmente Altro. È dentro di noi, e noi siamo in Lui. La sua dinamica ci penetra e da noi vuole propagarsi agli altri e estendersi a tutto il mondo, perché il suo amore diventi realmente la



misura dominante del mondo. La parola latina per adorazione è *ad-oratio* (= contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi, in fondo, amore). La sottomissione diventa unione, perché colui al quale ci sottomettiamo è Amore. Così sottomissione acquista un senso, perché non ci impone cose estranee, ma ci libera in funzione della più intima verità del nostro essere.

Adorazione silenziosa

Meditazione

Letto 5 (*oppure lettura personale silenziosa*)

Le parole del Battista al passare di Gesù indicano l'incontro con una persona mai conosciuta prima. Il passaggio di Gesù nella sua vita è qualcosa di totalmente inaspettato. L'austerità e la coerenza di vita scelta dall'ultimo dei profeti dell'antica alleanza era tutta orientata all'attesa della venuta del Messia



nella storia del popolo eletto. Sentiva di essere preparato all'incontro con l'Atteso dalle genti, e invece, di fronte alla presenza di Gesù, si sente spiazzato. Ma ammette la sua insufficienza a comprendere e, da grande uomo che è, accetta di farsi mettere in discussione dal Signore. Giovanni Battista ammette la sua non conoscenza dell'Atteso delle genti. E si lascia stupire da Gesù. Prima di scorgere l'Agnello di Dio, Giovanni non sapeva dove stesse l'essenza delle cose e della vita. La vera conoscenza di Dio nasce sempre dall'esperienza di un incontro. Giovanni dice: "Ho visto". Il "vedere" di cui parla il Battista non consiste in un guardare con curiosità e superficialità il mondo e i suoi eventi, è bensì il modo di vivere con la consapevolezza che nel più profondo di noi è stato seminato il desiderio di cercare il senso di ciò che siamo e

di cui facciamo esperienza. Giovanni dice che, mentre stava attendendo e cercando il senso della sua vita, scorge in Gesù, nell'Agnello di Dio che passa tra la sua gente, la risposta ai suoi desideri. La grandezza del cristianesimo è proprio quella che ci fa professare la fede in un Dio che prende l'iniziativa, che viene verso di noi, annullando le distanze che ci separano da lui, senza chiedere nulla in cambio e senza porre condizioni.

Giovanni evangelista mette in risalto il fatto che il Battista è testimone davanti ai fratelli dell'incontro fatto con Gesù. Il Battista può riconoscere in Gesù il Figlio di Dio, non per sentito dire, come tante volte ci troviamo a fare noi, ma perché, ammettendo di non conoscere, si mette in ascolto attento di ciò che accade attorno a lui e riesce a riconoscere il Dio della sua vita che gli passa accanto. Quell'uomo che passa parla a Giovanni il Battista di un Dio che non è vendicatore, o solo maestro, o solo profeta, ma di un Dio che è mistero che a mala pena si riesce a balbettare, figuriamoci a definire. È mistero la cui profondità è ancora tutta da fare propria, ma di cui già è possibile sperimentare la consistenza.

E Gesù è un agnello, mite e senza pretese che fa irruzione nella storia dell'umanità in punta di piedi, nelle dimensioni di un bambino. Un agnello che viene a dimostrare che il volto tremendo, orribile e vendicativo di Dio è una nostra invenzione; non esiste!

Il nostro Dio è invece solidale con l'umanità, viene a prendere su di sé il peccato del mondo, viene a condividere lo stesso destino delle tante vittime senza colpa

sacrificate agli dèi dell'interesse personale, dell'odio e della prepotenza. Egli non cancella solamente i tanti peccati che commettiamo inevitabilmente ogni giorno, ma di più cancella il "peccato del mondo". Annulla cioè quella distanza che in maniera drammatica e inesorabile la creatura realizza nei confronti del suo creatore.

In questo cammino di Avvento, prepariamoci ad accogliere questo Dio.

Preghiera responsoriale

Ci facciamo voce di tutta la creazione, che attende con impazienza la venuta del Signore, e imploriamo con insistenza la sua misericordia.

Lo invochiamo dicendo: *Vieni, Signore Gesù.*

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché riconosca sempre la visita del Signore e sia memoria vivente del suo amore, **preghiamo.**
2. Per gli uomini del nostro tempo, perché sappiano vivere con sapienza il presente, prestando attenzione al passaggio di Dio nella nostra vita, **preghiamo.**
3. Per coloro che sono ciechi di fronte ai dolori delle persone che vivono accanto a loro, perché sappiano ritrovare speranza e pienezza di vita nella carità, **preghiamo.**
4. Per gli oppressi, i perseguitati, per coloro che non hanno patria, perché trovino nei credenti dei difensori della dignità e della libertà dell'uomo, **preghiamo.**

5. Per la nostra comunità, perché il Signore ci trovi vigilanti nell'attesa, in una concreta testimonianza di fiducia nelle persone e di fedeltà ai nostri impegni quotidiani, **preghiamo**.

Padre Nostro

Canto

Preghiamo (*Presidente*): Dio onnipotente, eterno, giusto e misericordioso, concedi a noi, miseri, di fare, per la tua grazia, tutto quello che sappiamo che tu vuoi e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, purificati dal male, illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le tracce del Figlio tuo, Signore nostro Gesù Cristo. E fa' che, attratti unicamente dalla tua grazia, possiamo giungere a te, Altissimo; tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice unità, o Dio onnipotente, per tutti i secoli dei secoli. *Amen*.

Benedizione (*Se presente un sacerdote*)

Reposizione del Santissimo Sacramento

Acclamazioni

Canto

